Depuratore e galleria non ci sarà referendum

Maiori-Minori

Viviana De Vita

Depuratore in località Demanio e traforo Maiori-Minori: due opere contestate dalla cittadinanza, ma il referendum popolare per bloccarle non si farà. Eppure il Tribunale di Salerno ha riconosciuto che il Comune ha sbagliato. La delibera adottata dal Consiglio comunale, è stata dichiarata «affetta da vizio di incompetenza relativa», perché la valutazione di ammissibilità spettava a un'apposita Commissione, mai costituita e non al Consiglio. Un'omissione che i giudici definiscono «vistosa inosservanza» dello Statuto comunale vigente. Il Comitato promotore, guidato da Mario Civale e difeso dagli avvocati Oreste Agosto e Vincenzo Rispoli, aveva denunciato l'irricevibilità delle richieste decisa dal Consiglio senza la convocazione della Commissione. Il Tribunale ha dato loro ragione sul vizio formale, ma ha respinto l'istanza cautelare: i termini per il 2025 sono scaduti e nel 2026 non sarà possibile votare a causa delle elezioni comunali. Il Comune, rappresentato dall'avvocato Lorenzo Lentini, ha ribadito che le opere hanno rilievo sovracomunale: il depuratore serve cinque Comuni ed è gestito dalla Provincia, il traforo è un'infrastruttura statale affidata ad Anas. Nonostante ciò, resta agli atti che la delibera del Consiglio è illegittima. Il referendum non si farà, ma i legali del Comitato hanno già annunciato reclamo.